



PICERNO - A Picerno, il paese della "Lucanica", una bella tradizione antica, anche se non sempre praticata, ma viva nei ricordi della comunità, sono i cosiddetti "Li Turne a santu Vito", che si svolgono il 15 giugno, giorno della festività di San Vito. I turni consistono nel girare intorno alla chiesa di Sant'Antonio e San Vito, vicino al convento, per tre volte, recitando al-

A Picerno in occasione della festività di San Vito in scena "Li Turne a santu Vite"

## Ritorna un antico rito del passato



cune preghiere. A fare questi giri, perciò "turni", non sono solamente le persone, ma anche gli animali: cavalli, asini, pecore, cani, gatti ecc., e negli ultimi anni, modernizzando la tradizione, anche auto e mezzi vari di locomozione ottengono la benedizione. Dopo i turni e la

benedizione degli animali, il prete, durante la funzione religiosa che si svolge per l'occasione, benedice i pani che le donne portano. Quest'anno il Gal CSr Marmo Melandro in collaborazione con la Regione Basilicata e il Comune di Picerno ha voluto marcare la manifesta-

Momento centrale delle celebrazioni il corteo storico arrivato alla 21esima edizione

# Tra fede e tradizione

## *La comunità di Avigliano in festa in onore di San Vito*

di GIANCARLO TEDESCHI

AVIGLIANO - Arriveranno da tutta la regione, ma anche da fuori. Da Barletta, Lucera, Cava de' Tirreni, oltre che da Brienza, Acerenza, Maschito, Melfi, Brindisi di montagna, Bella, Ruoti, Cancellara e, naturalmente, dalle due parti del territorio del comune di Avigliano. Arri-va il giorno dedicato a San Vito e torna anche quest'anno, ed è il ventunesimo, il "Corteo storico di San Vito", momento centrale delle celebrazioni che Avigliano dedica al suo santo protettore. Questa sera, a partire dalla 20.45, lungo le strade della città sfilerà il variopinto e suggestivo corteo di figuranti e dei loro allestimenti scenografici che fa rivivere una tradizione antica, che sembra avere le sue radici, così racconta Vincenzo Claps nel suo libro "Avigliano", nell'episodio della



Alcuni momenti di una passata edizione dell'evento

perdita in combattimento della nave con cui era giunto in Italia dall'Oriente il gruppo di persone che poi, rifugiatisi in una zona di collina proprio in seguito all'episodio (poi rappresentato, con la sfilata di un corteo in cui spiccava una nave con al suo centro un castello), avrebbe formato il primo nucleo abitativo di Avigliano. E che si tratti di un evento radicato nella cultura e nella tradizione aviglianese lo dimostra anche il racconto minuzioso e ricco di dettagli che ne dà Tommaso Claps in una delle novelle della sua rac-

colta "A piè del Carmine", in cui descrive la "Sfilata dei turchi", come era chiamata anche ad Avigliano, per la presenza in apertura del corteo di "giovani" e bambini sonnacchiosi, a cavallo, rilucenti di ori e di argenti, con la testa involta nei rossi panni da sposa ricamati d'oro quasi fossero turbanti, e con alle orecchie grossi e lucidi pendenti che i più piccoli duravano pena a portare, intenti a sostenere tra le manine le sciabole sguinate". Riproposta a partire dal 1995, anno del centenario della proclama-

zione di San Vito a patrono di Avigliano, dall'Associazione culturale e ricreativa "San Vito Martire", la sfilata si è ormai radicata proponendosi come uno degli eventi culturali principali proposti ad Avigliano e come momento di attrazione per tante persone che arrivano an-

che dai comuni vicini per assistervi. Accanto al Corteo storico, il consueto programma di eventi che caratterizza le celebrazioni in onore di San Vito: da quelli religiosi (teatro principale la chiesa a lui dedicata) a quelli più tipicamente di svago, con l'immane complesso bandisti-

co (quello di Ferrandina, che si esibirà domani alle 17.30 in piazza Gianturco) e con lo spettacolo serale (inizio ore 21), protagonisti Walter Montanaro e i "Ragazzi del sole" e l'attore comico Ciro Giustiniani, uno dei protagonisti della trasmissione "Made in sud".



## Un Parco Giardino nei ruderi di Campomaggiore Vecchio



CAMPOMAGGIORE - Nell'ambito delle azioni messe in campo dall'amministrazione comunale per favorire la strutturazione e lo sviluppo di un'industria turistica, la costruzione del "Giardino dell'Utopia", nei ruderi di Campomaggiore Vecchio, riveste un ruolo centrale. L'idea è quella di completare la valorizzazione del sito attraverso la realizzazione di un giardino ornamentale e l'individuazione di un percorso di visita, in tutta l'area di 6,3 ettari. Il modello preso a riferimento è quello della cittadina abbandonata di Ninfa, nel Lazio, dove si è realizzata una perfetta penetrazione fra i ruderi di un antico insediamento urbano, oggi abbandonato, ed il giardino, la vegetazione, opportunamente costruiti e controllati dalle abili mani di sapienti botanici ed architetti del verde. Oggi quel posto è considerato uno dei

dieci giardini più belli del mondo ed è meta dell'arrivo di alcune decine di migliaia di visitatori ogni anno. Partendo da quella esperienza e considerando le peculiarità ambientali, storiche ed architettoniche di Campomaggiore Vecchio, l'amministrazione comunale ha bandito un concorso di progettazione

**HO SCELT DON BOSCO**  
Per vivere i giorni dei CUORI APERTI  
**I GIORNI DEI CUORI APERTI**

The poster features a large red heart shape containing a portrait of Don Bosco. In the background, there are several children and adults, suggesting a community gathering.

**Cinespettacolo Musicale su Don Bosco e i suoi Ragazzi**  
Cortile Oratorio Centro Giovanile - Piazza Don Bosco Potenza - INGRESSO ore 20.30 - INIZIO ore 21

Promosso da SALESIANI e C.G.S. Mons. Bertazzoni - Potenza

**12-13-14 GIUGNO**

INFO e PRENOTAZIONI 340 7094188